Lunedì 8 Giugno 1896

Udine - Anno XIV - N. 144.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE FRODI IN COMMERCIO

L'on. Valli Eugenio ha presentato l'altro giorno alla Camera le due seguenti interrogazioni ai ministri delle finanze e di agricoltura:

1. Per sapere se siano disposti a mettere sulla importazione del granone bianco in Italia un tale dazio, da togliere la possibilità della continua grave e sfacciata frode ai danni dell'erario e della agricoltura nazionale, mediante miscele col grano e la riesportazione del prodotto relativo così confezionato, ottenendo la restituzione del dazio sul frumento, mentre invece fu pagato soltanto il dazio sul granone bianco.

2. Per sapere se siano disposti, in vista *dell'assoluta impossibilità di prevenire le frodi*, a proporre al Parlamento l'assoluta abolizione del decreto 9 dicembre 1894 riferibile alla importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione, come pernicioso all'agricoltura nazionale.

Purtroppo che la frode è nel temperamento italiano. La osservazione riesce durissima, ma i commercianti onesti, laboriosi, dignitosi, daranno *completamente ragione. In parecchie, in troppe* occasioni, il commercio italiano è un commercio ladro. Basta gettar l'occhio sulle statistiche di esportazione dell'olio, vino, ecc.

Che avviene? Avviene questo. Commercianti pieni di intelligenza e di coraggio, *avviano l'esportazione d'un* articolo qualunque. Per arrivare ad un risultato, anche modesto, ci sono difficoltà enormi. In ogni modo, a furia di acutezza, di previdenza, di ardimento, e, spesso, di sacrifici, questo articolo comincia a circolare benevolmente sul mercato straniero.

Appena appena il commercio onesto arriva ad ottenere una rimunerazione discreta, il commercio ladro s'impadronisce del nuovo articolo di esportazione, e, con una audacia indefinibile, adultera la merce, ritraendone un previo guadagno. Da qui l'allettamento colpevole e l'esempio perfido. Allora la contraffazione prende largo sviluppo. In poco tempo, l'articolo è perfettamente rovinato. Il commercio onesto viene ucciso dal commercio ladro.

Non possiamo occuparci per incidente di questa malattia organica della coscienza italiana. E' certo, però, che tutti i commercianti, che lavorano, sudano e si rodono il cervello per il loro buon nome e quello del loro paese, sono addolorati e umiliati da queste canaglie egregie.

A proposito di grani, il *Veneto* di Padova narra il fatto seguente.

Giorni sono una ditta molto nota ha *comprato 50,000 quintali di granone* bianco, venuto dall'America.

Immediatamente, grandi mulini a cilindri ne han fatto l'acquisto.

Questo granone viene, colle dovute proporzioni, macinato col frumento. Poi si esporta il relativo prodotto.

Il granone ha pagato il dazio di lire 1.50 per quintale. Siccome ci sono sempre disponibili bollette di temporanea importazione per grano introdotto in Italia perchè (art. 4 del decreto 9 dicembre 1894) la riesportazione si può fare ad una dogana diversa, così, riesportando un po' per volta tutta la farina del granone bianco, si ottiene la restituzione del dazio di lire 7, mentre si erano pagate sole lire 1.50. Rimane così spiegata in due sole parole la frode indegna che si commette colla più impunita delle sfacciataggini a danno del commercio onesto e dell'agricoltura nazionale.

Ecco [illegible] — non tutte certamente — delle [illegible] per le quali vediamo il nostro [illegible] in uno stato di avvilimento relati[illegible]

L'onorevole Branca, che fu sempre amico vigoroso ed autorevole degli agrari, smascheri questa frode. Tragga alla gogna questi falsi amici delle classi popolari, i quali — domani — verranno *a dirvi che l'industria della macinazione* fa vivere migliaia e migliaia di operai.

Tutto ciò è anche, in parte, vero. Al commercio onesto, la più alta stima e l'incoraggiamento più doveroso. Ma — alle canaglie — no!... Conviene pensare che ci sono milioni di agricoltori danneggiati, piccoli possidenti che non possono più tirare avanti, e grandi proprietari in indebite strettezze, per l'avvilimento artificioso e sleale dei loro prodotti.

Dunque, per concludere, facciasi una grande campagna contro questi illeciti lucri, *che rovinano il paese nella sua economia e lo screditano nella sua moralità.*

Le interrogazioni dell'on. Valli sono state svolte sabato alla Camera.

L'on. Branca, ministro delle Finanze, rispose osservando, quanto alla prima interrogazione, *che è stato provveduto* aumentando il dazio del granone bianco. Quindi, il desiderio giusto espresso dall'interrogante può dirsi soddisfatto. Quanto alla seconda, vedrà se l'esperienza consiglierà il provvedimento invocato dall'onor. Eugenio Valli.

Valli replicò di non trovare sufficiente il dazio applicato. Dimostrò che esso non protegge sufficientemente i nostri cereali e agevola miscele e froli dannose alla pubblica igiene. Insistette perchè sia assolutamente e sollecitamente abolito il decreto 9 dicembre 1894, riferibile all'importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione, perchè il decreto stesso non impedisce le frodi ed è pernicioso alla agricoltura.

Sineo, sottosegretario agl'Interni, assicurò che l'Ufficio superiore di igiene ha preso tutte le necessarie misure per salvaguardare la pubblica alimentazione, con la massima sorveglianza sulle miscele.

Lo Statuto a Roma
e nelle Provincie

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« La città è imbandierata. Il tempo coperto.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto per la festa dello Statuto.

Il Re in divisa di generale, a cavallo, seguito da un brillante stato maggiore fra cui gli addetti militari delle ambasciate estere, si recò alle 8 al Macao, dove passò in rivista le truppe della guarnigione, assistendo quindi al loro sfilare sulla piazza dell'Indipendenza.

Anche la Regina in *carrozza scoperta* assistette allo sfilamento delle truppe. Frattanto si facevano le consuete salve d'artiglieria.

Tutti i negozii erano chiusi. L'animazione era superiore a quella degli altri anni, così pure la folla.

Tanto all'andata che al ritorno al Quirinale i Sovrani furono acclamati.

Stasera si è dato fuoco alla grande girandola. Assistettero allo spettacolo i Reali, le autorità e molta folla. Per la ressa attorno alla girandola vi fu qualche contuso e qualche svenuto.

Gli edifici pubblici sono illuminati; i concerti suonano nelle piazze.

Dispacci dalle provincie annunziano *che la festa dello Statuto fu celebrata* dappertutto con riviste, concerti, distribuzioni di premii, ecc.

Dispacci dall'estero recano che le autorità e le colonie italiane *festeggiarono* lo Statuto. »

Il processo Baratieri

Venerdì è cominciato all'Asmara il dibattimento del processo Baratieri. Letto l'atto d'accusa, la difesa ha sviluppato *sei eccezioni di nullità dell'istruttoria.*

L'accusa però ha dimostrato inesistenti le nullità eccepite e ne ha chiesto il rigetto.

Dopo ciò il generale Baratieri ha ritirate tutte le eccezioni proposte.

E' seguito subito un secondo incidente. L'accusa si è opposta a che sia udito il generale Baldissera come teste a difesa e ne ha accennate le ragioni.

Dopo avere ascoltati i motivi in contrario della difesa, il tribunale ha deliberato non doversi udire il generale Baldissera.

Esauriti tali incidenti è stata letta la relazione del Comando superiore sul combattimento del 1 marzo e lo stato di *servizio del generale Baratieri.*

Baratieri ha poi cominciato ad esporre minutamente tutta la sua condotta durante la campagna, ed a far presenti i motivi che lo indussero ad effettuare il movimento offensivo verso Adua.

Cominciò pure la descrizione della battaglia, ma, attesa la sua stanchezza l'udienza *fu rinviata.*

Sabato si tennero due udienze.

In quella antimeridiana fu condotto a fine *l'interrogatorio dell'imputato*, che rispose alle domande e alle interrogazioni del presidente e dell'accusa.

Si lessero poi ad istanza dell'accusa e *della difesa diversi documenti del Libro Verde.*

Nella udienza pomeridiana fu letta l'inchiesta tecnico-militare, operata dal colonnello Corticelli, e si è esaminato il teste colonnello Valenzano.

IL PRINCIPE DI NAPOLI FIDANZATO
con una principessa russa

Cambiamenti nella situazione politica europea.

Telegrafano da Roma, 7:

« Da una autorevole persona, che è in grado di essere bene informata, ricevo queste importanti notizie. Il principe di Napoli sarebbe fidanzato con una granduchessa russa e con ciò si spiegherebbe la decisione presa di mandare lui alle feste dello Czar, e la sua lunga permanenza a Mosca.

Il Papa avrebbe dato il consenso a questo matrimonio, purchè i figli siano allevati nella religione cattolica.

Più volte si è annunciato il matrimonio *del Principe di Napoli*, ma ora la notizia avrebbe pieno fondamento.

Ed avverrebbero importanti mutamenti nella situazione politica europea.

Il consenso del Papa si collegherebbe con gli ultimi fatti di questi giorni, con l'iniziativa per liberare i prigionieri italiani che sono in Africa, con le dichiarazioni di Rudinì alla Camera.

D'altra parte il legame di parentela fra la Casa Savoia e la Casa regnante in Russia produrrebbe un avvicinamento fra l'Italia e lo Czar, con allontanamento ed isolamento della Francia.

Come vedete, sono tutti avvenimenti di grande interesse: la notizia di essi mi viene da persona autorevole e credo che presto *se ne avrà una conferma* ».

Di nuovo i Libri Verdi italiani
ai Comuni d'Inghilterra

Le gravi parole di Balfour

L'impressione a Londra.

Nella seduta di venerdì dei Comuni il sottosegretario agli esteri Curzon ed il ministro Balfour risposero a Labouchere ed Harcourt interpellanti sul contenuto dei Libri Verdi italiani.

In proposito la *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Londra, 6:

« Le gravi parole usate ieri da Balfour, *riguardo ai Libri Verdi italiani*, vennero certo concordate con lord Salisbury. Lo prova il contrasto fra esse e quelle riservate usate prima da Curzon.

Le *precise parole di Balfour* furono queste:

« Ciò che fece il Governo italiano è « eccezionale, anzi piuttosto accidentale, « e troverà probabilmente scusa nelle « condizioni speciali in cui esso trova- « vasi; ma qualunque diplomazia sa- « rebbe impossibile qualora i Governi « non usassero discrezione maggiore di « quella usata dal Governo italiano, il « cui esempio noi non seguiremo *(ap- « plausi)* ».

Morley avendo richiesto se Balfour intendeva di *significare con le sue parole* che il Governo italiano uscì dalle regole del galateo internazionale, *Balfour assentì.*

Il modo franco e aspro usato da Balfour per troncare l'incresciosa questione, che ogni momento si riaffacciava nelle discussioni parlamentari, si spiega dal fatto che la pubblicazione dei documenti nei Libri Verdi *italiani* poneva *il Governo* inglese in falsa posizione non solo dal lato diplomatico, ma ancora di fronte all'opposizione, la quale si lamenta di dovere essere informata della politica inglese dai Libri Verdi italiani.

I giornali stamane commentano il lungo incidente. Dicono generalmente che il Governo italiano, *nella smania di colpire i suoi predecessori, dimenticò le leggi più elementari della diplomazia.* I radicali intanto ne approfittano per burlarsi della disdetta di Salisbury, il quale viene posto nelle maggiori difficoltà *da coloro che cercò di aiutare.* »

Gli avvenimenti d'Africa

Spedizioni di fucili. I prigionieri.

Roma 7 — Si assicura che furono mandati a Massaua col postale di ieri 3500 fucili di piccolo calibro e un *milione di cartuccie.*

Altri piroscafi porteranno quindi altri carichi di fucili e di cartuccie, fino a raggiungere l'armamento occorrente per diecimila uomini.

L'*Agenzia Italiana* dice che i prigionieri saranno restituiti non per la via di Gibuti e Obok, ma per Zeila.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1861). Gravissimo incendio in Udine, che distrugge gran parte dei borghi superiori.

×

Un pensiero al giorno.

La passione è damasco antico dagli ampi e arditi rabeschi; il sentimento è un finissimo ricamo di fili d'oro, che un soffio può guastare. Ecco perchè molte volte per l'artista è più facile fare la grande passione che il sentimento delicato.

×

Cognizioni utili.

Il sapore di muffa nel vino.

E uno dei difetti che si verificano nei vini: e sarebbe tanto facile prevenirlo! Se il sapore è leggero, travasando il vino e lasciandolo assorbire una certa quantità d'aria, può darsi che il gusto di muffa poco per volta si attenui e scompaia. Ove questo non accadesse, bisogna travasarlo in piccoli fusti di due o tre ettolitri ed aggiungervi da mezzo ad un litro, per ettolitro, di buon olio d'oliva purissimo, rotolando il fusto di quando in quando per alcuni giorni. Si lascia poi in riposo, per separare il vino dall'olio, che avrà preso tutto il gusto di muffa, e servirà ancora per illuminazione.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

DOoOooOOo

Spiegazione del logogrifo precedente.
REI — NEI — DEI — RETI — EREDITÀ.

×

Per finire.

Una signora dell'alta società prende al suo servizio, per corrispondenza, una cameriera.

Questa le scrive, chiedendole l'autorizzazione di portare seco la sua macchina.

La signora crede che si tratti d'una macchina da cucire, e acconsiscende volentieri.

La cameriera arriva il giorno dopo.... in bicicletta!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Ancora il caso Falcomer. Un caso analogo. Il *Forumjulii* e il *Corriere di Gorizia*, occupandosi di questo grave accidente di confine, da noi *narrato e commentato in precedenti* numeri, annunciano che il deputato di Cividale, on. Morpurgo, se ne occupa, ed ha iniziato pratiche col Ministero degli esteri perchè sia riparato all'arbitrio commesso dalle autorità di polizia austriache.

Giova sperare — anche per la dimostrata solerzia dell'on. Morpurgo, e per le *simpatie* che l'*egregio deputato* di Cividale si è meritamente acquistato nelle alte sfere politiche della Capitale — che il Falcomer — reo soltanto di aver espresso, *entro i confini del Regno*, sentimenti di dignità nazionale — possa in breve ripassare libero il Judri.

Un caso analogo è successo in questi giorni, e lo troviamo narrato in un *telegramma da Monaco, 6, del Piccolo* di Trieste. Solamente che questa volta la preda riuscì a sottrarsi ai non agognati amplessi della polizia austriaca.

Ecco di che si tratta.

Il Tribunale circolare di Kufstein, voleva far arrestare nella sua tenuta di Thiersee, su territorio austriaco, il deputato alla Dieta dell'impero germanico, *Sigl*, redattore del *Vaterland* di Monaco, per la pubblicazione di un articolo sul defunto arciduca Carlo Lodovico e sul principe ereditario. Il Sigl riuscì a varcare in tempo il confine ed a rifugiarsi in Baviera.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

Scrivono da Cividale:

« I bachi procedono regolarmente, trovandosi alla quarta muta, ed in parte avendola già superata. Però vi è poco entusiasmo negli allevatori in vista dei bassi prezzi cui saranno pagati i bozzoli a cagione della lunga e grave crisi che attraversa il commercio serico, che auguriamo possa ridestarsi dal troppo prolungato letargo, nell'interesse dei produttori e degli industriali. »

Scrivono da Pordenone:

« Le notizie sull'andamento dei bachi nel nostro circondario si mantengono buone, ad onta che sia di continuo minacciato dalla persistente incostanza del tempo. Dal soffocante caldo sciroccale, si passa a violenti acquazzoni ed ai conseguenti abbassamenti di temperatura, ciò che fa giustamente trepidare gli allevatori. »

Scrivono da Gorizia:

« Grazie al tempo bastantemente favorevole i nostri *cavalieri della seta* finora vanno bene. Essi hanno di già, almeno la maggior parte, superata la quarta muta e qualche raro allevatore pose anche al bosco. Promettono quindi di fornirci un prodotto certo e lusinghiero. Dalle malattie che intaccano talvolta micidialmente il filugello non si constatarono che in piccolissima scala fino adesso. Si ha qualche caso di *calcino* il quale è dovuto principalmente più alla *negligenza* di qualche bachicoltore che ad altro. La foglia cresce rigogliosa ed è perciò abbondante. Il prezzo di essa è quasi insignificante poichè la si paga appena a 80 soldi od un fiorino al quintale. »

Cividale, 8 giugno.

Feste rimandate.

Le feste che dovevano aver luogo ieri, vennero rimandate a domenica 14 corrente, causa il tempo piovigginoso del mattino fino alle ore 11. A quest'ora la pioggia cadeva a dirotto, e poi ad intervalli fino alle 14. Non fu possibile quindi mettere a posto l'apparecchio per la illuminazione a gas acetilene, e dar mano agli altri lavori per l'illuminazione alla veneziana e per l'addobbo della piazza.

Alla sera il tempo rasserenò in modo da sorprendere chiunque, e specialmente quelli della Commissione, che non si aspettavano un tiro di questo genere.

R.

Assaggi minerari. Gli assaggi *minerari eseguiti da alcuni mesi nel* monte di Ragogna, presso il Tagliamento, hanno dato un risultato abbastanza soddisfacente, essendosi trovato coll'escavo di una galleria di oltre 9 metri, un terreno carbonifero. Si dice sia una specie di lignite torbosa, utilizzabile quale combustibile nelle fornaci. Sentiamo che le prove si eseguiscono da una Società viennese a mezzo di un ingegnere di Belluno. Prove consimili si fecero circa 50 anni fa dall'ingegnere Schmidt.

Vedremo ora se i risultati corrisponderanno alle previsioni ed alle speranze per il vantaggio della Società e degli abitanti di Ragogna.

Due nonne buone custodi!.. L'altro giorno, la bambina Mio Maria, di 20 mesi, da Bannia di Pordenone, deludendo la vigilanza della propria nonna uscì di casa, e, camminando sul ciglio di un fosso poco discosto, vi cadde dentro, da dove poi venne estratta cadavere.

Fu sul luogo il Pretore per le constatazioni di legge.

— A Tricesimo la bambina Bassi Isolina di mesi 20, deludendo per un istante la sorveglianza della nonna Colaone Giovanna d'anni 70, a cui era affidata in custodia, ed avvicinatasi ad una pozzanghera esistente nel cortile della abitazione paterna, sgraziatamente scivolava entro rimanendovi miseramente annegata.

Onestà fraterna!... A Frisanco venne arrestato certo Tramontina Giovanni, perchè dall'abitazione incustodita di sua sorella Domenica, rubava la somma di lire 37.

Corno di Rosazzo, 7 giugno. *Contrabbando — Un bravo sottufficiale di finanza.*

La notte del 5 corr. alle ore 11 1/4, dopo lungo e paziente appostamento, il sotto brigadiere Foddai Gio. Maria e la guardia comune Forcarelli Antonio, della brigata di Corno di Rosazzo, attaccarono due contrabbandieri e non senza gravi stenti riuscirono a far gettare a terra il carico che tentavano introdurre nel territorio del Regno, e consistente in chilogrammi 49 di zucchero di prima classe.

I due contrabbandieri, inseguiti dagli agenti suddetti, protetti dall'oscurità e dalla folta vegetazione, poterono sfuggire all'arresto.

Il sotto brigadiere Foddai, colto ed intelligente giovane, che con ogni sua possa combatte il contrabbanbo che infesta questo territorio, ebbe già altre volte a distinguersi per importanti fatti di servizio compiuti. *P.*

In alto. Nella seconda metà di giugno verrà aperto il « Ricovero Nevea » della Società alpina friulana, esistente fra le valli di Roccolana e Seebach, e sarà provvisto, come negli anni scorsi, di cibarie e bibite.

Il « Ricovero Canin » m. 2001, verrà aperto il giorno 15 luglio, e l'accesso al medesimo sarà permesso soltanto con guide autorizzate dalla Società stessa.

L'uso dei Ricoveri è gratuito per i soci e per i ragazzi d'età inferiore ai 15 anni, accompagnati da un socio. I non soci pagheranno una tassa di L. 0.50 per soggiornare e di L. 1.50 per pernottare ai Ricoveri stessi. La tassa dà diritto a legna da ardere e lume.

Sono esenti da tassa le guide, i portatori e le portatrici.

La presidenza della Società alpina friulana potrà concedere agli alpinisti l'uso del « Ricovero militare Regina Margherita » a sella Buia (m. 1650.)

Disgrazia. *Sabato mattina alle sei e mezza,* a Venezia, fu trasportato all'ospedale civile Lorenzo Lucchin di 44 anni, da Budoja, bracciante nella fabbrica glucosio a S. Girolamo, per frattura dell'avambraccio destro riportata nel lavoro.

Maniaco che si getta dalla finestra. Alle ore 5 pom. di sabato venne accolto nel civico ospedale, il maniaco Fabbro Eliseo da Moggio, il quale in un accesso di alienazione mentale si gettò dal terzo piano della casa di sua abitazione andando a cadere sopra una tettoia.

Nella caduta riportò la frattura della clavicola sinistra ed altre contusioni di minor importanza al torace ed al volto.

Ferimento accidentale. Alle 2 pomeridiane di sabato in Bertiolo, il contadino Francesco Fabbro d'anni 27, mentre stava tagliando della foglia di gelso, ebbe con una roncola a prodursi accidentalmente un taglio al polso sinistro, con *ferita dell'arteria radiale.*

Prontamente raccolto, fu accompagnato nella farmacia del sig. Gio. Batt. Cantoni, ove dal medico dott. Caporiacco ricevette le prime cure.

Per arrestare l'emorragia il medico dovette fare una incisione al polso del paziente, ma, riuscita vana questa prova, consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine, ove giunse alle 5 e mezza pom. e venne subito accolto e medicato dal dott. Rieppi.

La ferita riportata dal Fabbro venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Sfrattato che ritorna. Da alcuni giorni era venuto a cognizione dell'autorità di polizia austriaca, che era stato veduto aggirarsi per Trieste il facchino Antonio di Luigi Bertoli, da Maniago, d'anni 31, ammogliato, il quale alcuni anni fa era stato, con sentenza di quel Tribunale, posto al bando dagli Stati austriaci in seguito a varî reati comuni da lui commessi.

In seguito alle indagini fatte dagli organi di p. s. addetti all'ispettorato di via delle Sette Fontane, l'altra sera alle 9 il Bertoli venne arrestato in via Media N. 17 ove abita la moglie di lui.

Venne assunto ad esame e poi passato alle carceri.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per l'educazione fisica. Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Vercelli, giuntaci sabato in ritardo, sulla riunione ginnastica interprovinciale tenuta giorni sono in quella città.

Altre corrispondenze e cronache dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

La festa di ieri. Ieri mattina assai per tempo la Banda cittadina percorse le vie principali suonando allegre marcie. La città era imbandierata e sin dalle prime ore insolitamente animata. Si notavano parecchie comitive di italiani d'oltre Judri, che ogni anno vengono a Udine nel giorno dello Statuto per godere la vista del tricolore ed il più spirabil aere della patria redenta.

Alle ore 9 il generale Orio passò in rivista le truppe del presidio nel Giardino Grande. Molto pubblico vi assisteva. La fanteria sfilò con bella precisione, prima per pelottoni poscia per compagnie *ed al passo di corsa. Brillantissima* la sfilata della cavalleria al galoppo. Peccato che mancasse il coefficiente del sole a far scintillare armi, spalline e *fornimenti, ed a collaborare col dilettante* fotografo che dal balcone della casa Capellani eseguiva delle istantanee, e tratto tratto mostrava i pugni ai plumbei nuvoloni che si andavano accavalcando sull'orizzonte.

La estrazione delle grazie dotali, il saggio ginnico al Campo dei giuochi, e la rappresentazione al Minerva, ebbero luogo come *è descritto nelle successive* cronache.

Molta animazione al concerto della Banda militare in piazza V. E. L'inno *reale fu accolto da applausi.*

Ier sera le caserme erano illuminate.

Grazie dotali. Ecco l'elenco delle graziate estratte a sorte ieri:

Monte di Pietà.

Lire 189.08.

Querini Maria, Della Donna Santa,

Lire 179.61.

Nocente Eugenia.

Lire 7.63.

Cioli Maria.

Lire 100.

Luca Teresa Maria, Lodolo Teresa, Carlini Rosa, Avogadro Maria Giuseppina, Castronini Eufemia, Molani Elvira, Cioli Maria, Visintini Teresa Giovanna, Simeoni Caterina, Pecile Teresa, Rizzi Giulia, Gervasoni Angelina M., Sgobino Catterina, Della Maestra Maria, Missio Anna Maria, Romanelli Ida Rosa, Girano Eufemia, Nadalig Maria, Zorattini Luigia, Adelmare Erminia Adelasia, Loculli Perina, Botto Dusolina, Princiegh Teresa, *Franzolini Lucia, Tremi*sia Clelia, Narduzzi Giuseppina, De Gioseffo Paola G., Faloni Teresa Anna, Rosso Maria, Zorzini Luigia, Driussi Maria Luigia, Carnelutti Lucia, Tonini Teresa Maria, Calderan Regina Teresa, Flora Lucia, Ruppini Seconda, Santi Clara, Fontana Elisa, Linzi Luigia, Croattin, Regina Anna, Baschiera Italia, Faelutti Anna, Damiani Aurora, Pigani Antonia Silvestri Luisa.

Ospitale Civile.

Lire 78.77.

Pittini Rachele fu Carlo, Elia Anna di Antonio, De Giorgi Rosa, Santi Chiara di Carlo, Della Rossa Luigia fu Antonio, Carlini Maria Teresa fu Angelo, Fabello Teresa di Luigi, Pinati Marianna di Antonio, Trevisan Lucia di Marco, Brunetta Alda di Giovanni, Mauro Italia di Antonio, Vidoni Maria di Eugenio.

Lire 15.69.

Saltarini Anna fu Antonio, Driussi Teresa fu Valentino, Terenzani Luigia fu Pietro, Carlini Rosa fu Angelo, Ciocchiatti Giuseppina Antonia fu Pietro.

Lire 6.31.

Pignaton Domenica fu Luigi, Flora Lucia fu Mattia.

Lire 31.51.

Caligaris Maria fu Vincenzo, Driussi Teresa fu Valentino, Flora Lucia fu Mattia, Gabini Virginia fu Pietro, Pignaton Domenica fu Luigi, Pignaton Emilia Luigia fu Luigi.

Ospizio Esposti.

Lire 86.40.

Luvelli Giovanna, Alcolini Teresa.

Lire 47.26.

Indrini Agnese, Loculli Pierina.

Lire 31.51

Gambini Anna Giustina, Adelmaro Erminia Adelasia, Ioni Giuditta Luigia, Girano Eufemia, Moiani Elvira, Pace Orsola, Misunti Agnese, Tirella Giustina.

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati.

Lire 31.50.

Pignaton Domenica fu Luigi, Degano Angelica fu Antonio, Flora Lucia fu Mattia, Linzi Luigia fu Pietro, Faelutti Amalia fu Callisto.

Saggio di esercizi ginnici al Campo dei giuochi. Dopo il brillante saggio di ginnastica e scherma *di otto giorni fa, la Società di ginna*stica udinese presentò ieri al pubblico un saggio di giuochi, che riuscì altrettanto interessante e dilettevole.

Non ostante la pioggia dirotta dopo il mezzogiorno, che minacciò di rimandare lo spettacolo, rasserenatosi il cielo verso le 16, il pubblico accorse numeroso, specialmente nei secondi e terzi posti. *Temevasi che il terreno ancor* fradicio desse luogo a qualche inconveniente, ma tutto andò per lo meglio, e lo spettacolo produsse alla Società un sufficiente introito.

La parte principale venne sostenuta dagli allievi della Scuola tecnica in numero di circa 150, che eseguirono le evoluzioni e gli esercizi a corpo libero con esattezza, eleganza e vivacità; alcuni presero parte a tutti gli altri giuochi.

Nel tiro di giavelotto vi furono molti *colpi sbagliati; tiratori ottimi in palestra,* in pubblico ed in campo aperto mancano sovente il colpo; ragione di più per esercitarsi all'aria aperta. Il primo *premiato fu Otello Rubazzer, il secondo* Tam, il terzo Rigo.

Due saggi di lotta riuscirono attraenti: la lotta, condotta come si deve, è un ottimo esercizio.

Vinsero nella prima una volta il Gregoricchio, una volta il Bissattini; nella seconda Comino.

Il palleggio al tamburello, che conta a *Udine valenti giocatori, forse non* riesce abbastanza divertente, perchè il pubblico non vede la palla. Ieri stante il sole (ore 18) il giuoco non potè farsi *col solito successo.*

Interessantissima invece la corsa di resistenza con ostacoli. Il campo non permette di far correre molti ad una volta, perciò vi furono tre corse, ed una di decisione con i due primi arrivati nelle tre corse. Uno, non abbastanza allenato, dovette astenersi.

Raccomandiamo alla nostra gioventù, che dovrebbe tutta esercitarsi alla corsa, a studiar bene le « norme sull'arte di correre » pubblicate dal Comitato dell'educazione fisica.

Il primo premio venne vinto dall'Augusto Tam, che ebbe l'accortezza di allenarsi di notte all'insaputa di tutti, il secondo da Annibale Cantoni, elegan*tissimo corridore, il terzo da Oddo E*milio, il quarto da Marsillo, tutti studenti dell'Istituto tecnico.

Lo spettacolo terminò con una breve partita al Calcio, che si chiuse dopo il primo punto.

Ufficiale che rimpatria. Il tenente Corasuoli del 26. fanteria si è imbarcato sabato a Massaua sul piroscafo *Archimede,* diretto in Italia.

Per le famiglie dei caduti in Africa. Telegrafano da Roma che, in attesa dell'approvazione della legge relativa ai diritti che spettano alle famiglie dei morti d'Africa, si dispose per *un nuovo pagamento di un mensile di* stipendio per gli ufficiali e di 50 lire per gli altri militari.

La Commissione ch'esamina questo disegno di legge stanziò quattro milioni per far fronte ai pagamenti, salvo a regolarizzare le partite a notizie certe.

Dalle Scuole elementari al r. Ginnasio di Udine. L'inscrizione per gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale è aperta fino al giorno 15 giugno corr.

Le *norme relative possono leggersi* presso la segreteria del Ginnasio nelle ore di scuola.

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'infanzia riconoscentissimo sente il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all'ill. signor prefetto comm. Felice Segrè per la generosa offerta di lire 50, ch'egli con gentile pensiero volle fossero destinate a favore della istituzione.

Sesso gentile!... Alle ore 10 1/4 di ieri dalle guardie di città venne dichiarata *in contravvenzione e quindi* a mezzo di pubblica vettura accompagnata in camera di sicurezza la prostituta De Micheli Anna fu Antonio d'anni 36 da San Giorgio di Nogaro, qui senza fissa dimora, perchè, adraiata a terra in via Treppo in preda a ripugnante ubbriachezza, indirizzava parole sconcie ai passanti.

Durante il tragitto fino alla caserma non cessava di oltraggiare gli agenti.

La medesima deve pure scontare 30 giorni di reclusione a cui fu condannata con sentenza del Pretore del I Mandamento di Udine 26 maggio p. p., per ubbriachezza e scandali.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Teatro Sociale. Per lo spettacolo d'Opera da darsi nella prossima *stagione di San Lorenzo, i signori* palchettisti hanno sabato fissato la misura della dote per dieci rappresentazioni.

Non venne deciso lo spartito da darsi ma sarà probabilmente uno dei tre seguenti: *Amico Fritz* di Mascagni, *Manon* di Massenet o *Carmen* di Bizet.

Teatro Minerva. Sabato sera poca gente, ma molti applausi ai bravi artisti, ed in *particolare al Tovagliari.*

— Ier sera un teatro brillante, per il pubblico numeroso e distinto, e per la illuminazione straordinaria della sala. L'inno reale venne applaudito. *Tentazioni* e *Dopo il viaggio di nozze* ebbero la solita eccellente esecuzione, e i principali attori furono applauditissimi e chiamati più volte al proscenio.

Il teatro ieri sera era illuminato anche all'esterno.

— Questa sera ultima rappresentazione e serata d'onore dell'attore Giuseppe *Sichel, con La cavallerizza,* commedia in un atto di E. Pohl; *Il piede,* monologo-conferenza di Sbrana detto dall'attore Sichel; *Rinnego mia moglie,* commedia in un atto di E. Damiens; *Un viaggio a... da...* monologo dal francese, traduzione di Yorick, detto dall'attore Sichel; *Gl'inconvenienti del divorzio,* commedia in un atto di Reggio.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso a quest'ultima rappresentazione, per festeggiare come merita l'intelligente artista, e per salutare la brava Compagnia che ci ha *fatti stare allegri* in queste sere.

Ringraziamento. Il socio Marco Springolo ringrazia tutti coloro che concorsero a onorare i funerali del testè defunto *Enrico Pittana* accompagnandone la salma all'ultima dimora. Chiede venia per le involontarie dimenticanze avvenute nella partecipazione del decesso.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Lavinia Fantini ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che vollero onorare i funerali della sua amata estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora. Ringrazia in particolare il dott. Giuseppe Murero che si prestò con tutti i soccorsi dell'arte sua.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 maggio al 6 giugno 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Virginio Scrosoppi di Paolo, d'anni 16, tipografo — Angela Visentini fu Vincenzo, d'anni 64, agiata — Arturo Zilli di Luigi, d'anni 2 — Rosa Gremese-Del Negro fu Antonio, d'anni 73, casalinga — Carmen Patroncino di Pietro, d'anni 7, scolara — Enrico Franz di Vittorio, d'anni 4 — Veronica Janchi di Sperandio, d'anni 1 e mesi 7 — Enrico Pittana fu Giovanni, d'anni 68, negoziante — Caterina Ferrante di Luigi, di mesi 4 — Luigia Michielutti-Riolo fu Domenico, d'anni 38, contadina — Lavinia Fantini di Adone, d'anni 1 e mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Teja fu Antonio, d'anni 77, carpentiere — Leonardo Rojatti di Girolamo, d'anni 21, bracciante — Angela Moretti-Borghese fu Antonio, d'anni 62, cucitrice — Angelo Sambuco fu Giov. Batt., d'anni 82, pensionato — Regina Nigris fu Luigi, d'anni 30, contadina — Angela Lant-Piccini fu Francesco, d'anni 55, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Lessanutti-Pascoli fu Michele, d'anni 80, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Valentino Pastorutti di giorni 19.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Boldrin, negoziante, con Maria Mistratti, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Alessandro Cairati, zolfanellaio, con Anna Urbancig, operaia.

Ieri alle ore 7.50 spirava nel bacio del Signore, in ancor verde età, la

co. Corinna di Brazzà-Savorgnan nata Brusadola.

I genitori, il marito, la figlia ed i cognati, partecipano ai parenti ed amici tutti, coll'animo straziato, il luttuoso avvenimento.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 giugno 1896.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 corrente, alle ore 5.30 pom., partendo dalla casa in via Gemona n. 29.

Ieri alle ore 8 ant., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore nell'età d'anni 88

Rosa Zanini ved. Valentinuzzi.

Il figlio Pietro Valentinuzzi, la figlia Maria ved. Rieli, la sorella Anna Zanini ed i nipoti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 giugno 1896.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla casa n. 41 B. suburbio Venezia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

-90	ore 9.	ore 15	ore 21	ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.7	747.8	749.4	750.5
Umido relat.	72	71	81	71
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	0.4	4.8	—	gocce
Vento (direzione	SW	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	3	—	—
Term. centig.	19.2	16.8	17.9	19.6

Temperatura (massima 22.4 / (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:

Cielo sereno sud — Vario altrove — Qualche temporale specialmente a nord.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina).

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Pres. *Villa* presidente.

De Felice si lagna perchè un impiegato carcerario si trasformò in agente elettorale contro di lui, nel quarto Collegio.

Sineo, sottosegretario all'Interno, osserva che anche gli impiegati hanno diritto di esercitare l'ufficio di elettori. Del resto un impiegato carcerario non può avere tale influenza da impensierire *(ilarità).*

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle finanze.

Valli vorrebbe si istituisse un dazio d'importazione sul granone bianco, per impedire le miscele nocive.

Branca, ministro delle finanze, promette di studiare la cosa.

Gianturco, ministro dell'istruzione, rispondendo all'onor. Squitti, promette di studiare una legge che riordini gli studi farmaceutici.

Dopo varie osservazioni e raccomandazioni *di Imbriani, Pais, Bertesi e Mer*canti, si approvano i capitoli del bilancio delle finanze.

Visocchi presenta la relazione sul bilancio d'agricoltura.

Discutendosi il bilancio della giustizia, Socci propugna la libertà di stampa, lamentando i frequenti sequestri dei giornali. Invoca la massima severità contro la pornografia e la diffamazione. Si oppone alla diminuzione delle pene contro i diffamatori *(approvazioni).*

Meacci favorisce l'inamovilità e l'eleggibilità dei magistrati.

Pozzi vorrebbe venissero semplificati gli ingranaggi dell'istruzione dei processi.

Luzzatti Ippolito, propugna la diminu*zione delle spese della giustizia civile, e* il miglioramento economico della magistratura.

Barzilai, parlando sulla questione ecclesiastica, a tutela del diritto pubblico, chiede una legge sulla proprietà ecclesiastica.

Caetani di Sermoneta, ministro degli esteri, risponde alle interrogazioni di Fortis ed altri sulla pubblicazione dei libri verdi. Dice che la comunicazione preventiva, alle potenze interessate, dei documenti da pubblicarsi è una consuetudine, non un obbligo. Fummo — continua il ministro — dinanzi a circostanze eccezionali, alla necessità di dire al paese tutta la verità intorno ad una grave *situazione. Attesto nel modo più asso*luto che i rapporti italo inglesi mai furono più di ora cordiali ed amichevoli.

Rudinì, Presidente del Consiglio, dichiara di non voler rispondere all'interrogazione di Lucifero circa il richiamo dell'ambasciatore a Londra generale Ferrero.

Fortis si dichiarà insoddisfatto delle dichiarazioni di Caetani. Sostiene che questa volta era obbligatorio il chiedere il consenso delle potenze interessate, trattandosi di documenti di carattere confidenziale. Che bisogno c'era, per gli interessi nostri, pubblicare una lettera diretta a Mangascià? Pubblicaste soltanto quello che vi accomodava; lasciaste fuori i documenti riguardanti la Russia, la Francia ed i Lazzaristi. La questione non è esaurita; mi riservo di tornarvi sopra *(bene! bravo!).*

Canegallo protesta vivamente contro la politica di questo Ministero, che si abbassa all'interno e all'esterno.

Cavallotti deplora che alla Camera italiana si prenda per testo ciò che fu detto alla Camera inglese in simili circostanze. Si rallegra dei buoni rapporti con l'Inghilterra e si rallegra ancora di più che siano lontani i tempi nei quali i nostri ambasciatori in Inghilterra si richiamavano telegraficamente *(Allude al richiamo di Corti fatto da Crispi. — Rumori — Applausi).*

Rudinì dichiara che non [illegible] quanto avviene al Parlamen[illegible] inglese. L'on. Canegallo ci accusa [illegible] patriotismo; credo che nessu[illegible] me abbia fiducia che l'Italia si [illegible] grande nazione, che merita la fid[illegible] mondo intero *(applausi).* [illegible]vo.

SENATO DEL REGNO

Presidenza *Farini* presidente.

Seduta del 6.

Rossi svolge la sua interpellanza sulla Massoneria. Ne descrive la costituzione e l'azione, e cerca di provare l'ingerenza della Massoneria nella vita pubblica. Enumera altre minori logereze e conclude invocando che le associazioni segrete, vivificandosi al sole di libertà, discutano apertamente fra uomini che si sappia chi siano e con mezzi e scopi noti. In Olanda, in Austria, in Baviera e in Ispagna tutte le associazioni *sono soggette* a questo regime; perchè non avviene altrettanto in Italia?

Parenzo difende la Massoneria.

Rudini, ministro dell'interno, dice che vi sono delle *difficoltà pratiche nel disciplinare* le associazioni; crede che le società segrete non facciano bene; non prende alcun impegno di presentare una legge speciale sulle società segrete, essendo la questione di opportunità la suprema regola in politica, ma dichiara che ove la necessità si manifestasse, provvederà senza esitanza, per colpire non solo la Massoneria, ma tutte le associazioni occulte, se altre ve ne sono *(applausi).*

Rossi è soddisfatto.

Si passa *quindi* alla *interrogazione* degli onorevoli Parenzo e Camporeale sulla discussione avvenuta nel Parlamento inglese, sui nostri Libri Verdi.

Caetani, ministro degli interni, rispondendo subito, dice che per dare un giudizio esatto alla discussione stessa, manca l'elemento essenziale, cioè il testo delle dichiarazioni di lord Balfour.

Riconosce che la pubblicazione di colloqui confidenziali, per massima, può ritenersi poco conforme alle consuetudini, ma aggiunge che il Ministero vi fu indotto *dalle condizioni* speciali più che sue della opinione pubblica in quel momento.

Del resto si compiace di poter affermare che le relazioni *fra l'Inghilterra* e l'Italia sono ora più cordiali che mai.

In fine l'on. Ricotti dichiara che due giorni prima aveva proposto di sospendere la discussione dei decreti militari, per riprendere in esame la questione. Ora, d'accordo coi colleghi, deve chiedere che si riprenda la discussione. E' l'unica soluzione possibile. Questa situazione militare non può prolungarsi, ed è necessario un voto esplicito sull'indirizzo dell'attuale amministrazione. Del resto, tenuti fermi i capisaldi delle sue *riforme*, sui particolari è pronto alle maggiori concessioni.

Problemi economici e fisiologici

In *uno* degli *ultimi numeri* del *Figaro*, Zola, che si occupa di tutto quello che si riferisce allo scibile umano, e di molte altre cose ancora, ha scritto un articolo — utile netto, mille franchi — sul problema della popolazione, problema che prima fece sorridere, ed ora preoccupa seriamente quanti hanno la Francia a cuore l'avvenire del loro paese.

Da varii anni i francesi si sono accorti di questo fatto gravissimo, che, mentre negli altri paesi la popolazione cresce in una proporzione normale, in Francia invece la popolazione è quasi stazionaria. Da principio gli economisti, seguendo i ragionamenti di Malthus, quasi si rallegrarono di questa stazionarietà, e il Garnier poco prima di morire scrisse un articolo di pura ortodossia economica, per provare che il fenomeno nulla aveva di pericoloso per la Francia.

Ma, da quel giorno, il fatto va aggravandosi per guisa che, se vivesse, certo il Garnier modificherebbe in gran parte i suoi giudizii.

Un secolo addietro, l'Europa numerava 98 milioni d'abitanti; d. questi 28 milioni, cioè il 27 per cento, erano francesi. Oggi l'Europa ha 300 milioni d'abitanti, la Francia conta 33 milioni, cioè appena il 12 per cento. E se non fosse l'elemento straniero che si infiltra nella *popolazione*, la proporzione tra la popolazione francese e la popolazione di Europa sarebbe considerevolmente minore.

Andando le cose [illegible] questo passo, fra 40 anni la Germania avrà 81 milioni di abitanti, la Gran Brettagna colle colonie (senza parlare dell'India) ne avrà 100 milioni, la Russia 200 milioni, gli Stati Uniti [illegible]01 E siccome le nascite vanno diminuendo, la Francia sarà ridotta a 30 milioni, e si troverà a rappresentare allora nel mondo civile quella medesima parte modesta che ora rappresentano i Paesi Bassi ed il Portogallo.

Nessuna meraviglia *pertanto se* Zola, un autore che prende, come Molière, *son bien* dove lo trova, e che nel *Rome* parla di arte, di scienze, fin di edilizia, fin di diritto ecclesiastico, rubando a man salva il Goyau nel suo libro *Le Vatican, le Pape et l'Eglise*, nessuna meraviglia, diciamo, se Zola ha voluto menare la face illuminatrice della sua scienza nel problema intricatissimo della popolazione.

La natalité diminue en France, esclama Zola, ed aggiunge « che importa se *essa* cresce negli altri paesi? » L'esclamazione è il prodotto di uno schietto e puro egoismo, che, nel paese dove scrive lo Zola, si chiama « patriottismo! » Quando si esaminano le questioni sociali da un lato così ristretto, è naturale che l'occhio scrutatore di chi vuol farla da sociologo, non veda troppo lontano, e quindi incespichi negli errori più madornali e nelle contraddizioni più grossolane.

Fra le cagioni dello *spopolamento*, Zola, allacciando la giornea del pedagogo, con la sicumera di chi ha profondamente studiato e meditato l'argomento, mette la povertà, o meglio il rincaro della vita. Lo strano si è che subito dopo ci annunzia che una gentile damina di sua conoscenza, trovandosi nella Bretagna *où les enfants pullulent*, faceva i versacci tutte le volte che si imbatteva in una *povera donna* carica di figli. *Elle en rougissait de honte!*

Ora, se i poveri son quelli che mettono al mondo maggior numero di figli, se i ricchi arrossiscono allo spettacolo di una numerosa figliuolanza, come fa lo Zola ad annoverare la povertà fra le cagioni della diminuzione della popolazione? Già gli antichi romani avevano veduto più chiaro di Zola, perocchè alla mente acuta di quegli uomini osservatori, non era sfuggito il fenomeno, che là era più numerosa la figliuolanza, dove maggiore era, la miseria!

E il vocabolo « proletario » *(prolem ferre)* non spiega appunto con una profonda sintesi filosofica lo strano fenomeno!

La Francia in fatto di « *natalité* » è alla coda delle nazioni europee; ora, seguendo il ragionamento di Zola, che altro dovrebbe concludersi se non che la Francia è il paese più povero d'Europa?

Zola ci fa sapere che *la vie va toujours en renchérissant*, ed ha la degnazione di farci conoscere che vi ha là « un fenomeno economico dovuto a *profonde cause sociali* (!) *che non si* potrebbero distruggere senza una rivoluzione violenta. Ed è per questo — soggiunge — che i legislatori mi sembrano senza forza! »

Tante parole ed altrettante prove della più ingenua ignoranza della storia economica presente e... passata.

Da qualunque parte noi volgiamo lo sguardo, un fenomeno si par chiaro ed evidente. Dovunque i legislatori si studiano, *non* già ad *agevolare* la vita a buon mercato, ma sì a renderla sempre *più cara ai consumatori.* Che altro sono infatti quelle tariffe doganali che impediscono l'importazione delle merci straniere, e sono cagione di un rincaro artificiale?

Del resto, contrariamente a quello che se ne pensa, mai, come nei tempi moderni, fu la vita relativamente agevole ed a buon mercato. Un operaio moderno, gode di certi agi che erano sconosciuti ai ricchi dei tempi passati.

L'industria manifatturiera ha reso certi prodotti di un consumo così generale quale non si vide mai ai tempi antichi. Possedere poche camicie, poche calze, era un lusso sono poco più di cento anni, e una Regina di Francia fu accusata *di eccessiva prodigalità* perchè possedeva... tre paia di calze di seta. Come siamo lontani dei tempi nei quali madama de Staël rimpiangeva il suo ruscelletto sporco della *rue de Bac.*

Oggidì non vediamo le epidemie, le carestie, fare strage periodicamente delle popolazioni, e non assistiamo allo spettacolo di una parte della Spagna che dava i cereali in pascolo ai porci, mentre l'altra parte si moriva letteralmente di fame!

E quando pertanto lo Zola afferma che « bisogna ribassare di metà il prezzo della vita, affinchè il padre possa darsi il lusso di raddoppiare il numero dei suoi figli » dice cosa contraria alla storia ed all'evidenza.

Perocchè, lo ripetiamo, basta osservare che la Francia, pure essendo uno dei paesi più *ricchi* d'Europa, è in pari tempo il paese più *povero* in fatto di nascite, per chiarire tutta la falsità dell'affermazione zoliana.

L'argomento è molto più complesso di quello che Zola mostri di credere, e siamo di parere che le cagioni intime del fenomeno doloroso vogliano ricercarsi in certe ragioni fisiologiche e morali, delle quali sarebbe troppo lungo il *discorrere.*

A noi basta aver messo in chiaro le strane contraddizioni dello Zola ei giudizii suoi non meno strani intorno ai principii della *popolazione*, principii che, presi alla lettera, condurrebbero a questa ridicola e sconclusionata conclusione: che la Francia è il paese più povero d'Europa.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le feste alla squadra inglese.

Roma 8 — Le maggiori feste alla squadra inglese si faranno a Napoli e Palermo. Si dettero istruzioni all'ammiraglio Corsi comandante del dipartimento di Napoli.

Il Re inviterà l'ammiraglio Seymour a un pranzo di Corte.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 6 giugno 1896.

Venezia	23	3	10	26	86
Bari	90	18	69	24	70
Firenze	8	6	89	45	36
Milano	34	55	24	69	64
Napoli	60	52	68	70	28
Palermo	65	64	11	26	14
Roma	10	63	89	38	52
Torino	5	83	16	41	37

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie *della terza decade di maggio:*

Le campagne sono ancora in uno stato soddisfacente, non ostante che le pioggie siano state soverchiamente abbondanti. Ora esse sentono vivamente bisogno del caldo e dell'asciutto. I cereali, la canape, gli erbaggi e l'ulivo dànno molto a sperare. Le viti pure sono quasi ovunque molto promettenti. La peronospora solo in pochissime località della bassa Italia comincia a manifestatsi lentamente.

Il primo taglio del maggengo ha dato un raccolto scarso nell'alta e media Italia ed abbastanza soddisfacente altrove. Nella bassa Italia gli alberi fruttiferi dànno scarso prodotto.

BIBLIOTECA

Pubblicazioni per premi scolastici.

I premi scolastici sussistono ancora in molte scuole, e in altre risorgono, vistane l'efficacia. Infatti valgono assai più, dal lato pedagogico, delle medagliette, incentivo di vanità infantile. Il libro resta *nella famiglia*, ricorda un avvenimento che non si dimentica, è letto con premura anche dai coetanei e parenti del premiato. Quante feconde emulazioni non suscita nei giovani volonterosi! Queste considerazioni ci sono suggerite dall'esame di alcuni *nuovi* volumi pubblicati dalla Casa Paravia-Vigliardi di Torino: volumi destinati ad accrescere degnamente il pregio della sua collezione speciale per le premiazioni scolastiche: e sono: *Fiabe e storielle*, del Berta, illustrato; *Giannina Milli* della Almerighi, e *Il giovane Enrico*, dello Schmidt, tradotto dal Maccardi.

I tre eleganti volumi sono ornati di belle illustrazioni; e per la bontà del fine e la geniale semplicità del dettato non devono essere dimenticati nelle premiazioni scolastiche. Raccomandiamo perciò l'esame del catalogo, che l'editore Paravia-Vigliardi manda volentieri ai richiedenti.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

li 6 giugno 1896

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a	—.—
Gialloncino	»	da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.—	a	—.—
Bastardone	»	da »	—.—	a	—.—
Segala	»	da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	da »	—.—	a	—.—
Granoturco	»	da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a	—.—
Lupini	al quint.	da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli del piano	»	da »	16.—	a	25.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	29.—	a	30.—
Patate	»	da »	—.—	a	—.—

Frutta

Ciliege	al quintale	da lire	15.—	a	35.—
Fragole	al »	» »	150	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 giugno 1896.

	6 giug	8 giug
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.80	94.80
» fine mese	94.95	94.95
Detta 4 ½ »	101.10	101.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	299.—	298.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	502 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	757.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800.—	1800.—
» Veneto	285.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	60.—
» Ferr. Meridionali	681.—	681.—
» » Mediterranee	518.—	518.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	107.80	106.95
Germania »	131.⅝	131.80
Londra »	26.92	26.93
Austria Banconote »	224.—	224.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.34	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.—	90.15

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.15
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.49	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco